



UNIONE FORESTALI CARABINIERI E DIRITTI

Roma, 29 maggio 2026

**Al Presidente
del Consiglio dei Ministri
Giorgia MELONI**

**e p.c. Al Ministro della difesa
Guido CROSETTO**

OGGETTO: Gestione delle molestie tra colleghi da parte dell'Arma dei Carabinieri.

Sig.^{ra} Presidente,

è stata portata all'attenzione della scrivente associazione culturale, riconosciuta con decreto del Ministro della difesa 9 giugno 2022, la crescita esponenziale degli episodi di molestie tra commilitoni all'interno dei Reparti Carabinieri.

Il fenomeno è talmente diffuso che il Comando Generale, lo scorso 13 aprile, ha diramato una circolare, relativa al contegno del personale, con la quale – tra l'altro – si invitavano i Comandanti a ogni livello ad esercitare una costante e attenta attività di indirizzo e di controllo, affinché *qualsiasi tipologia di interazione tra i militari dipendenti sia sempre improntata alla massima professionalità in una inderogabile cornice di contegno e correttezza.*

L'iniziativa, per quanto corretta, potrebbe apparire di mera facciata, considerato l'allarmante numero di episodi di molestia – un caso ogni 15 giorni nel corso del 2026 (dato contenuto nell'appunto che accompagnava la sopra citata diramazione, frettolosamente ritirato e distrutto) – e considerato che non è stata accompagnata da azioni fattive per rimuovere gli elementi che turbano il servizio delle Donne dell'Arma!

Sicuramente le casistiche delle molestie non possono essere ricondotte all'interno di una unica cornice predefinita, se non quella preesistente disegnata dal codice penale e dal Testo Unico dell'Ordinamento Militare, e quindi solo la sensibilità dei Comandanti può e deve trovare un rimedio per ciascuna situazione. O meglio: dovrebbe. Invece, a volte – purtroppo – la parte che subisce e denuncia le molestie non viene considerato il soggetto fragile da tutelare, ma diventa il problema, tanto da essere trasferita di sede; diventa un elemento di disturbo soprattutto quando per pudore, per timore, per non creare troppi problemi, *"lamenta"* solo per le vie brevi, al superiore diretto e all'intera catena gerarchica, le particolari attenzioni subite.

Atteggiamento vigliacco, tipico di chi non vuole assumere responsabilità. Per arrivare al caso limite di negare il trasferimento, richiesto per gravissimi motivi, a chi



UNIONE FORESTALI CARABINIERI E DIRITTI

aveva scelto di “fuggire” dal Nucleo dei Carabinieri Forestali ove aveva subito le molestie ed ha l’impellente necessità di gestire l’aggravarsi delle condizioni della mamma disabile, attraverso il reimpiego in un altro Nucleo, peraltro con posto vacante. L’interrogativo è d’obbligo: le responsabilità di tale vergognosa scelta, sono in capo al Comandante Generale, scelto da questo Governo, o al Comandante del CUFA?

Sig.^{ra} Presidente del Consiglio, faccio appello alla Sua sensibilità, confidando che sia immutato lo spirito che Le ha consentito di ottenere grandi successi nelle battaglie in favore delle Donne, affinché possa spronare l’Arma dei Carabinieri ad assumere ogni iniziativa volta a rimuovere quei fastidiosi, residuali atteggiamenti maschilisti, tipici degli ambienti militari, nonché a trovare deterrenti veramente efficaci a prevenire il ripetersi di certi episodi, intervenendo senza indugi per punire i colpevoli e a favore di chi ha subito la molestia.

Il Presidente

Danilo Scipio